

*L'acquisizione di L2:
la prospettiva lessicale*

Università di Verona, 8 novembre 2007

“Varietà basica e categorie lessicali”

Ada Valentini



Tema della relazione:

Categorie lessicali (CL)
e varietà iniziali di
apprendimento di
italiano L2

CH: no si può passaggio

“non si può passare”

passaggio è un NOME in virtù del morfema derivazionale dedicato *-aggio* o è un VERBO retto dal modale in virtù del contesto in cui appare?

1. in termini descrittivi come risolvere questa discrepanza tra forma e funzione nella varietà di apprendimento (*passaggio* ha la forma di un nome e funge da verbo)?
2. in termini interpretativi cosa lasciano dedurre queste produzioni?

Quadro teorico e studi precedenti:

Modello funzionalista della *Basic Variety* (Klein / Perdue 1997): la *Basic Variety* consta di un repertorio lessicale da cui il parlante attinge per produrre enunciati; gli enunciati sono regolati nella loro struttura da principi semantici, pragmatici e sintattici; il repertorio lessicale, in particolare, appare costituito da “*noun-like and verb-like words, with some adjectives and adverbs*” (Klein / Perdue 1997: 312, corsivo mio), che appaiono tutti in una forma basica, senza variazione morfologica.

In tale stadio il repertorio lessicale non avrebbe una strutturazione grammaticale interna, le parole parrebbero non possedere ancora un pieno statuto categoriale.

Varietà prebasica (Bernini 1995, Véronique 1994)

“ [c]e sont exclusivement des principes pragmatiques qui sont à l’œuvre dans la variété prébasique, *dont le lexique ne connaît pas de différentiations catégorielles*”

(Bernini 1995: 16, corsivo mio)

“il faut rappeler en premier lieu que la distinction catégorielle: classe des noms – classe des verbes semble incertaine pour les informateurs, du moins si l’on se fonde sur la morphologie”

(Véronique 1994: 143)

“La seconda volta. La (ri)costituzione di categorie linguistiche nell’acquisizione di L2” (Bernini, 2005)

la nascita di opposizioni
morfologiche pertinenti alla CL
costituisce un indizio
inequivocabile della sua
(ri)costituzione

Difficoltà di analisi I

- 1. Opinioni sostanziali molto diverse sullo statuto delle CL all'interno della teoria della grammatica: categorie universali o categorie *language specific*?**
2. Varietà di apprendimento più variabili sincronicamente e più instabili diacronicamente rispetto a lingue pienamente sviluppate;

Difficoltà di analisi II

3. Nelle varietà di apprendimento entrano in gioco, in un diverso equilibrio, oltre agli universali linguistici, il sistema della L1 (o eventualmente di altre L2) e della lingua *target*, con le rispettive implementazioni delle categorie lessicali;

4. Categorie lessicali come fasci di proprietà morfologiche, sintattiche e semantiche (o strutturali e funzionali) → indagine sull'acquisizione delle CL è processo più articolato di quanto non avvenga quando si indaga per es. un singolo tratto morfologico o una specifica struttura sintattica

Problemi di analisi

Interesse iniziale per la varietà prebasica motivato dalla presenza in essa di caratteristiche universali.

Tuttavia, l'indagine si scontra con problemi di incompletezza dei dati:

nella Banca Dati di Pavia l'apprendente che illustra bene la Varietà Prebasica è HG (cfr. Bernini 1995). Nelle rilevazioni di HG la maggior parte degli enunciati dell'apprendente consta solo dell'elemento comunicativo focale.

Nella varietà prebasica la costruzione degli enunciati è fortemente appoggiata al contesto; nei dati disponibili gli enunciati sono co-costruiti con l'intervistatore nativo attraverso coppie adiacenti di mosse comunicative del tipo domanda/risposta, nelle quali l'apporto dell'apprendente è solo l'elemento focale.

L'incompletezza dei dati non si può colmare nemmeno con metodo introspettivo

L'ambiguità dell'*input*

CH: no si può passaggio
"non si può passare"

il fenomeno della discrepanza tra corredo morfologico e funzione sintattica delle unità lessicali nelle varietà di apprendimento è stato messo in relazione al fatto che (anche) nel sistema dell'italiano è presente il processo di conversione che può facilitarlo.

Quanto è ambiguo l'*input*?

Dati dal LIP

| LEMMA | RANGO | occorrenze di forme ambigue sul totale di occorrenze del lemma | LEMMA | RANGO | OCCORRENZE |
|--------------------|-------|---|--|-------------|-------------------------------|
| <i>fare</i> | 15 | 990/5740 | <i>fatto(/fatti)_n</i> <i>fatto(/fatti)_{agg}</i> | 139 2564 | 355/357 ^[1] 6/9 |
| <i>andare</i> | 26 | 106/3858 | <i>andata(/andate)</i> | 4024 | 4/4 |
| <i>pensare</i> | 76 | 60/735 | <i>pensata(/pensate)</i> | non attest. | 0 |
| <i>trovare</i> | 83 | 19/609 | <i>trovata(/trovate)</i> | 6402 | 2/2 |
| <i>chiamare</i> | 95 | 23/675 | <i>chiamata(/chiamate)</i> | 1455 | 33/35 |
| <i>arrivare</i> | 108 | 30/488 | <i>arrivo(/arrivi)</i> | 2134 | 12/12 |
| <i>ricordare</i> | 116 | 192/424 | <i>ricordo(/ricordi)</i> | 1954 | 14/14 |
| <i>lavoro(/-i)</i> | 118 | 382/385 | <i>lavorare</i> | 174 | 12/248 |
| <i>scusare</i> | 140 | 190/378 | <i>scusa</i> | 1238 | 25/29 |

| LEMMA | RANGO | occorrenze di forme ambigue sul totale di occorrenze del lemma | LEMMA | RANGO | OCCORRENZE |
|-----------------------|-------|---|----------------------------|-------|------------|
| <i>entrare</i> | 199 | 8/224 | <i>entrata(/entrate)</i> | 1789 | 14/14 |
| <i>uscire</i> | 233 | 17/192 | <i>uscita(/uscite)</i> | 2060 | 15/15 |
| <i>domanda</i> | 249 | 124/191 | <i>domandare</i> | 1220 | 17/26 |
| <i>cambiare</i> | 241 | 14/203 | <i>cambio(/cambi)</i> | 1313 | 22/22 |
| <i>ascoltare</i> | 331 | 24/138 | <i>ascolto(/ascolti)</i> | 1618 | 27/27 |
| <i>telefono(/-i)</i> | 339 | 160/161 | <i>telefonare</i> | 309 | 32/201 |
| <i>studio(/studi)</i> | 342 | 120/120 | <i>studiare</i> | 354 | 7/135 |
| <i>scegliere</i> | 392 | 0/109 | <i>scelta(/scelte)</i> | 503 | 81/81 |
| <i>raccontare</i> | 439 | 9/75 | <i>racconto(/racconti)</i> | 1621 | 31/32 |
| <i>aiutare</i> | 442 | 5/76 | <i>aiuto(/aiuti)</i> | 1226 | 27/28 |

Rapporto tra occorrenze di forme ambigue di due lemmi: esempi

*lavoro*Nome: 382 occ.; *lavoro*Verbo: 12 occ.
Rapporto 32:1

*uscita*Nome: 15 occ.; *uscita*Verbo: 17 occ.
Rapporto 1:1

Generalmente, là dove il rapporto è inferiore a 5, le repliche sono complessivamente poche (inferiori a 60). Fanno eccezione *telefono* e *fatto*.

| LEMMA | RANGO | occorrenze di forme ambigue sul totale di occorrenze del lemma | LEMMA | RANGO | OCCORRENZE |
|--------------------|-------|--|--|-------------|----------------|
| <i>fare</i> | 15 | 990/5740 | <i>fatto(/fatti)_n</i> <i>fatto(/fatti)_{agg}</i> | 139 2564 | 355/357 6/9 |
| <i>andare</i> | 26 | 106/3858 | <i>andata(/andate)</i> | 4024 | 4/4 |
| <i>pensare</i> | 76 | 60/735 | <i>pensata(/pensate)</i> | non attest. | 0 |
| <i>trovare</i> | 83 | 19/609 | <i>trovata(/trovate)</i> | 6402 | 2/2 |
| <i>chiamare</i> | 95 | 23/675 | <i>chiamata(/chiamate)</i> | 1455 | 33/35 |
| <i>arrivare</i> | 108 | 30/488 | <i>arrivo(/arrivi)</i> | 2134 | 12/12 |
| <i>ricordare</i> | 116 | 192/424 | <i>ricordo(/ricordi)</i> | 1954 | 14/14 |
| <i>lavoro(/-i)</i> | 118 | 382/385 | <i>lavorare</i> | 174 | 12/248 |
| <i>scusare</i> | 140 | 190/378 | <i>scusa</i> | 1238 | 25/29 |

| LEMMA | RANGO | occorrenze di forme ambigue sul totale di occorrenze del lemma | LEMMA | RANGO | OCCORRENZE |
|------------------------|------------|---|----------------------------|------------|---------------|
| <i>entrare</i> | 199 | 8/224 | <i>entrata(/entrate)</i> | 1789 | 14/14 |
| <i>uscire</i> | 233 | 17/192 | <i>uscita(/uscite)</i> | 2060 | 15/15 |
| <i>domanda</i> | 249 | 124/191 | <i>domandare</i> | 1220 | 17/26 |
| <i>cambiare</i> | 241 | 14/203 | <i>cambio(/cambi)</i> | 1313 | 22/22 |
| <i>ascoltare</i> | 331 | 24/138 | <i>ascolto(/ascolti)</i> | 1618 | 27/27 |
| <i>telefono</i> | 339 | 160/161 | <i>telefonare</i> | 309 | 32/201 |
| <i>studio(/studi)</i> | 342 | 120/120 | <i>studiare</i> | 354 | 7/135 |
| <i>scegliere</i> | 392 | 0/109 | <i>scelta(/scelte)</i> | 503 | 81/81 |
| <i>raccontare</i> | 439 | 9/75 | <i>racconto(/racconti)</i> | 1621 | 31/32 |
| <i>aiutare</i> | 442 | 5/76 | <i>aiuto(/aiuti)</i> | 1226 | 27/28 |

I dati acquisizionali

Se è chiaro che nei dati acquisizionali la nascita di opposizioni morfologiche pertinenti rappresenta un'evidente prova di un processo di ricostituzione delle CL, ci pare interessante individuare eventuali indizi che, ancora prima che la morfologia si sviluppi, segnalino l'assegnazione delle unità lessicali del repertorio alle CL.

Le CL sono qui intese come fasci di proprietà funzionali e strutturali, che pertengono quindi a diversi livelli di analisi:

Ad es. il NOME

- a) denota un'entità;
- b) introduce un *topic* di discorso;
- c) prototipicamente, non ha valenza;
- d) può essere dotato di tratti di caso, numero e genere/classe;
- e) rappresenta la testa di un SN

(Ramat 1999: 166)

Ricostituire le CL significa avere a disposizione l'intero fascio di proprietà.

Analisi empirica qualitativa (e non quantitativa)

Soggetto: CH, giovane adulto diciassettenne

L1: cinese wú

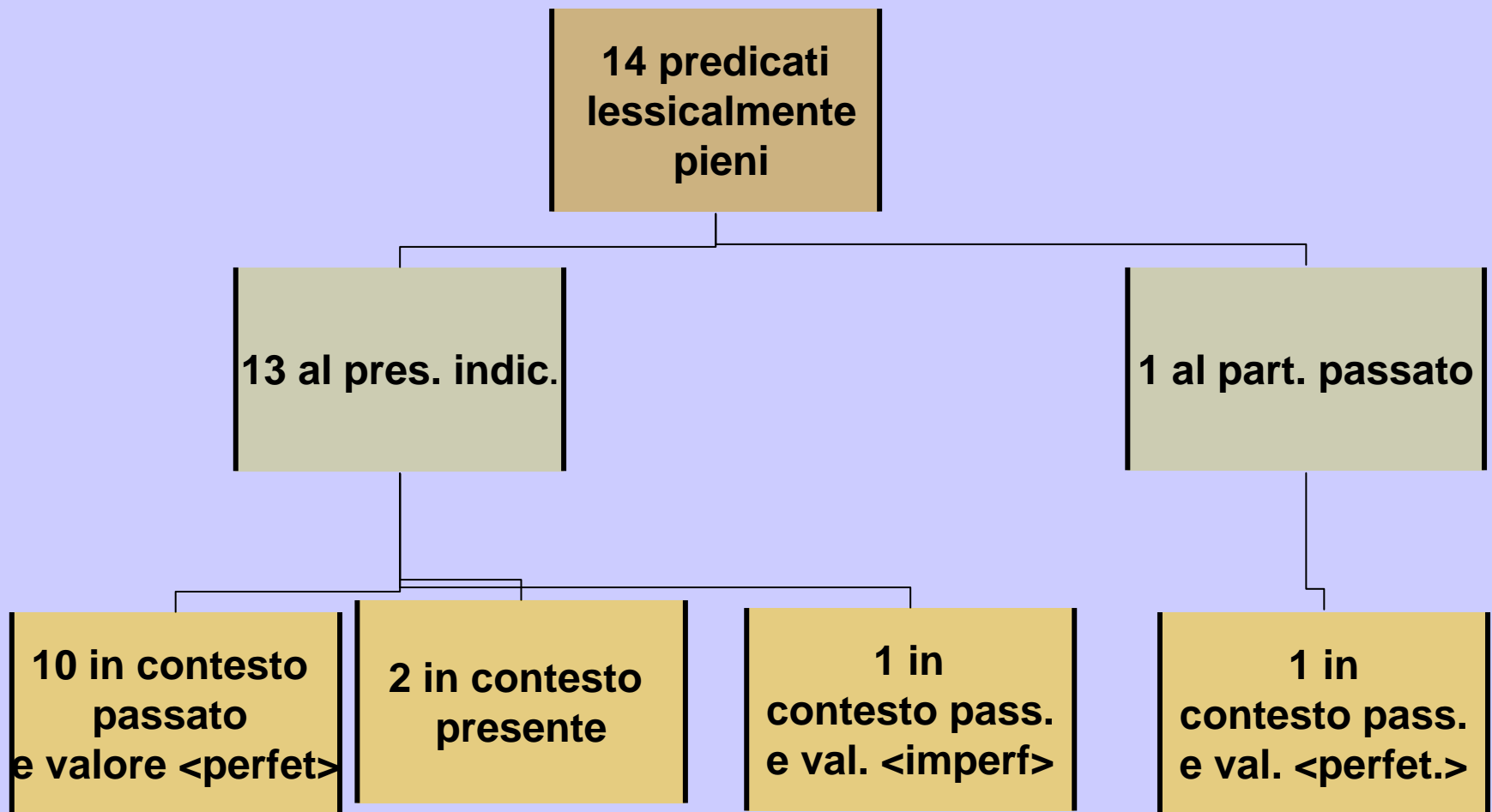
Studio longitudinale: da 11mm di soggiorno in Italia per sedici mesi complessivi e con diciotto rilevazioni.

Qui solo le prime tre rilevazioni (da 11mm di soggiorno in Italia a 13mm:18gg): in esse si assiste al passaggio dalla varietà basica a quella postbasica

La varietà di apprendimento di CH dal punto di vista morfologico:

Nelle prime registrazioni CH non dispone ancora di un sistema in cui sia pienamente attiva un'opposizione morfologica su base aspettuale tra una forma base del predicato contrapposta ad una forma dotata di marca perfetta

Dati dalla II rilevazione: assenza di morfologia verbale



Dati dalla II rilevazione: assenza di morfologia nominale

un mesi "un mese"

un giochi "un gioco"

due o tre ola "due o tre ore", *sei ola* "sei ore", o *maestra de italiano*

"maestre/insegnanti italiane/di italiano"
con referenti plurali.

quasi assenti casi di forme flesse al plurale con referenti plurali, fatta eccezione per le forme *eco* e per qualche raro sintagma come *ore otto* "le (ore) otto" e *poco giorni*

Indizi a favore di una categorizzazione delle unità lessicali?

1. presenza regolare, nel caso di enunciati dotati di un verbo lessicale (almeno) biargomentale, di una struttura del tipo **(Argom./circost) Predicato Argom.**

Esempi:

(12) a. *io ha(i) vinto poco*

b. *io no ab/ + io no a/ abito no qua*

c. *in ++ treno eh + eh eh vado eh vado (a)
Pechino*

d. *poi: eh in + in aeleo + vai ++ vai italiano*

e. *poi + fa un festa di: + eh +++/*

f. *(loro) fano un + un + un + eh un gioc/
giochi*

Indizi a favore di una categorizzazione delle unità lessicali?

1. presenza regolare di una struttura del tipo (Argom./circost) Predicato Argom., nel caso di enunciati dotati di un verbo lessicale (almeno) biargomentale,

oppure di enunciati dotati di copula.

Esempi

(13) a. Zhejiang è glande;

b. Pechino è eh eh più bela;

(14) \IT\ a capodanno in Cina i vestiti sono come +
tutti + i giorni + come sempre + oppure sono
vestiti diversi per capodanno + vestiti diversi per
il giorno normale

\CH\ eh cinese capodanno eh *sono* + eh ++
(Cina/sono) è be/ belo è nuo/ nuovo

(15) a. cinese vin(o) (è) *sono* eh l/l/ liquer liquore

b. sono/ Hangzhou *sono* !un! città *sono*

(16) \IT\ dove hai abitato i primi giorni?

\CH\ primi giorni *sono* eh a casa di mio m/ m/
mia zio

Indizi a favore di una categorizzazione delle unità lessicali?

1. presenza regolare di un elemento predicativo, vuoi lessicale vuoi copulativo;

Pochi gli enunciati che si discostano da questa struttura; essi sono di 3 tipi:

- 1. enunciati nei quali sono assenti elementi verbali**

enunciati nei quali sono assenti elementi verbali:

(17) a. *questo un la/ lago*

b. *plim(a) eh + eh un eh + un vi/ un v(e)ideo* "il premio (?) era un videoregistratore"

c. *no uguale*

(18) a. *\IT\ e poi? a Pechino ti sei fermato?*

\CH\ + poi eh + dempo Beghino

"poi tempo (= mi sono fermato a) Pechino"

b. *a Svizzera tempo: + eh + + + eh due o tre ola*

"in Svizzera tempo (= mi sono fermato) due o tre ore"

Pochi gli enunciati che si discostano da questa struttura; essi sono di 3 tipi:

1. enunciati nei quali sono assenti elementi verbali

2. la posizione della copula si discosta dallo schema indicato sopra; questo tipo pare legato alla presenza dell'aggettivo *uguale*:

la posizione della copula si discosta
dallo schema indicato sopra

(19) *sono ita/ italia con eh cina eh ola no
uguale*

Pochi gli enunciati che si discostano da questa struttura; essi sono di 3 tipi:

1. enunciati nei quali sono assenti elementi verbali
2. la posizione della copula si discosta dallo schema indicato sopra; questo tipo pare legato alla presenza dell'aggettivo *uguale*
- 3. enunciati in cui sono presenti contemporaneamente sia una copula sia un predicato lessicale**

enunciati in cui sono presenti sia una copula sia un predicato lessicale

(21) \IT\ e + che cosa avete fatto?

\CH\ fatto eh + eh + prima eh + eh ++
sono lac/ (eh) listolande man/ mangia

\IT\ mhm

\CH\ *sono mangiato*

poi + fa un festa di + eh +++

(22) \CH\ eh + *sono* eh + eh +++ mi + a/
abito eh + eh Zhejiang

enunciati in cui sono presenti sia una copula sia un predicato lessicale

(23) \IT\ tu sei stato qui? [qui = a Pechino]

\CH\ sì

\IT\ sì?

\CH\ sì

\IT\ tante volte?

\CH\ eh ++ eh +++ eh +++ s/ uno eh + al/ + eh ++ al/ altri
anno alt anno altanno eh + + eh cinese capodanno io f/ f/

\IT\ ah sì?

\CH\ sì

\IT\ mh che bello + ascolta eh: di sera o di giorno?

\CH\ eh di giorno

eh di sela ah + sela *sono* io in eh +++ ae+o ah *va vai a c/*
italiano

(24) \IT\ eh cosa hai fatto a Torino?

\CH\ io? ++ *io fa:* eh eh + poco giorni è sarto

Indizi a favore di una categorizzazione delle unità lessicali?

1. presenza regolare di un elemento predicativo, vuoi lessicale vuoi copulativo;
- 2. il confine iniziale dei SN è marcato, seppure non regolarmente, con diversi tipi di determinanti, nella fattispecie articoli, aggettivi possessivi o numerali.**

-
- (26) a. terzo sono un eh *un + t(e)revisione*
"il terzo premio era un televisore"
- b. questo sono *un eh + eh un eh un lè*
"questo è un re";
- c. abito + eh abita eh *in lè & i lè*;
- d. con *mia fa/ famija* "[sono arrivato] con
la mia famiglia" (CH01, 11mm:04 gg)
- e. *mia + mamà + mio papà la mia*
fra + telo e mia + eh mia due sorela (CH01,
11mm:04 gg)

(27)

\CH\ poi eh + que/ ah ++ eh l/ lunedì se/
sera + fa *un + eh un + palale*

\IT\ un?

\CH\ *uno + *discodance* de palale*

“poi lunedì sera abbiamo fatto un ballo
(=abbiamo ballato), un ballo
discodance (=abbiamo ballato la
discomusic)”

Altri casi di discrepanza tra corredo morfologico e funzione sintattica concentrati su etnici

cinese o *italiano*, impiegati in funzione nominale in luogo dei toponimi (*cinese fato media* "in Cina ho fatto le [scuole] medie", CH01).

Ma nell'*input* le forme aggettivali sono omofone a quelle con funzione nominale tanto come glottonimo quanto come etnonimo.

Dal LIP:

*italiano*aggettivo: 37 occorrenze

*italiano*nome: 111 occorrenze

rapporto di uno a tre e numero di occorrenze complessivamente alto (148 repliche)

Conclusioni

- Da un punto di vista metodologico, riteniamo che l'approccio 'integrale' adottato nel presente lavoro possa adeguatamente rendere conto di una questione così complessa come l'acquisizione di categorie lessicali.
- Nella varietà basica – e quindi prima che le opposizioni morfologiche si stabilizzino – sono presenti indizi che parlano a favore di un processo di (ri)costituzione delle categorie lessicali già in corso. Tali manifestazioni sono di tipo sintattico e consistono nella presenza quasi costante di un elemento predicativo, vuoi lessicale vuoi copulativo, preceduto eventualmente da un circostanziale o da un argomento e seguito da un (altro) argomento, nonché dalla marcatura del confine iniziale del SN tramite determinanti leggeri.

Conclusioni

- ❑ Per quanto riguarda la ricostituzione di CL in L2, essa si profila descrivibile nei seguenti termini: intendendo le categorie lessicali come fasci di proprietà, alcune di esse paiono apprese prima di altre in un ordine gerarchico; in particolare, per quanto abbiamo cercato di illustrare qui le proprietà sintattiche precedono quelle morfologiche.
- ❑ Solo ulteriori indagini interlinguistiche di dati acquisizionali permetteranno di verificare la tenuta di tali conclusioni e di stabilire quanto il processo di ricostituzione sia facilitato da tratti comuni alla L1 e alla lingua *target* (ad es. un comune ordine basico di tipo VO, come del resto nel caso specifico ora trattato, o una comune implementazione delle categorie lessicali).

“Varietà basica e categorie lessicali”

Ada Valentini

L'acquisizione di L2: la prospettiva lessicale

Università di Verona, 8 novembre 2007

Grazie!

